

# “Naufragio”: Uno spettacolo che unisce teatro, danza e musica elettronica a Napoli - Gaeta

by Marco Mintillo

Un progetto artistico di grande rilevanza, “**Naufragio**”, si prepara a incantare il pubblico di **Napoli** con due serate di intensa performance. Ideato e diretto da **Rosario Diana**, questo spettacolo multidisciplinare esplora il dolore e la sofferenza dei **migranti** attraverso una combinazione di drammaturgia teatrale, danza, musica elettronica e poesia. Gli eventi si svolgeranno giovedì 21 e venerdì 22 novembre al **Centro Domus Ars** e fanno parte della rassegna “**MTR Musica, teatro, ricerca**”, organizzata dall’associazione **Quidra**. Il cast include attori noti come **Andrea Renzi** e **Silvia Ajelli**, affiancati dalla danzatrice **Arianna Montella** e dal compositore **Lucio Miele**, che si esibirà con elettronica dal vivo. La scenografia è firmata da **Nera Prota**, contribuendo a creare l’atmosfera evocativa di questa rappresentazione.

## La genesi di “Naufragio”

Dopo il suo debutto avvenuto tre anni fa, **Rosaria Diana** ha deciso di rinnovare l’opera con una versione tecnologica, ispirata al suo libro “**Nauaghìa Naufragium. Nomi ed epifanie dal dolore dei migranti. Poema a drammaturgia libera**”. Questo testo a drammaturgia libera serve come base per un viaggio narrativo che intreccia storie di vita vissuta con le liriche di **Saffo**, i drammi classici di **Eschilo** e i pensieri filosofici di **Empedocle** e **Lucrezio**. Diana ha voluto rendere omaggio anche al reportage di **Edmondo De Amicis**, “**Sull’oceano**”, che descrive l’emigrazione italiana della fine del XIX secolo, insieme alla **Dichiarazione universale dei diritti umani**. Questa fusione di fonti offre una prospettiva ampia e profonda sulla crisi migratoria, rendendo il tema pertinente e attuale.

La messinscena di “**Naufragio**” affronta con delicatezza e responsabilità la tragedia dei migranti, mettendo in luce la loro **disperata ricerca di speranza** in un’**Europa** che appare spesso inadeguata di fronte a tali calamità. Mostrando le storie di individui realmente esistiti, lo spettacolo si propone di dare voce a coloro che sono stati vittime di ingiustizie e dimenticanze.

## L’esperienza sensoria dello spettacolo

“**Naufragio**” non è solo una rappresentazione teatrale, ma un’esperienza sensoriale che coinvolge il pubblico in una riflessione profonda. La regia di **Rosario Diana** presenta un oratorio da camera, creando un’atmosfera ibrida tra teatro e concerto. Questa sinergia di forme espressive permette alla musica e alla parola di coesistere, arricchendo ulteriormente il messaggio del lavoro. La danza, interpretata da **Arianna Montella**, contribuisce a esprimere visivamente le emozioni e le tensioni del tema trattato, mentre **Lucio Miele**, con le sue creazioni elettroniche dal vivo, amplifica il coinvolgimento sensoriale degli spettatori.

Uno degli aspetti più toccanti della performance è l’utilizzo dei **nomi delle vittime**. Attraverso voci processate, questi nomi diventano segni e suoni che richiamano il sacrificio di tutti quei migranti la cui esistenza rimane spesso invisibile. Questo metodo di rappresentazione consente di trasformare il dolore in arte, portando il pubblico a una maggiore consapevolezza e comprensione della tragedia collettiva.

## La riscoperta della poesia e del linguaggio

La rielaborazione poetica di “**Naufragio**” usa il **linguaggio** non solo come strumento di comunicazione, ma come un mezzo di **testimonianza** e di connessione umana. **Diana** ha creato una sorta di fenomenologia del dolore migrante, presentando queste esperienze con una nuda crudezza che invita lo spettatore a confrontarsi con la realtà delle migrazioni. La poesia, concepita per essere eseguita dal vivo, guadagna in potenza e significato, superando la mera recitazione per diventare una forma di testimonianza autentica.

Risultato di un lavoro di ricerca e sperimentazione, “**Naufragio**” si pone come un’opera necessaria in un periodo storico in cui i temi dell’immigrazione e dell’umanità stanno al centro del dibattito pubblico. Attraverso questa rappresentazione, il pubblico ha l’opportunità di immergersi nella complessità di esperienze umane reali, percependo attraverso l’arte la profondità di tali storie.